

Mercoledì 8 aprile 1992

TESORI DI PISA / IN ARRIVO

**Un vero «museo della scienza»**

Un docente universitario spiega l'interessante progetto

Articolo di

**Roberto Vergara**

Un museo contemporaneo di presentare al pubblico le sue collezioni, proponendo un percorso espositivo secondo una strategia di comunicazione che, accanto al tradizionale intento di attrazione turistica, deve sviluppare tutta la potenzialità di azione culturale che gli oggetti possono esercitare sui visitatori. I musei che stiamo allestendo costituiranno quindi un centro di studio e di diffusione della conoscenza scientifica, che proporrà modelli di documentazione e di rivalutazione degli oggetti esposti, secondo schemi assai più complessi di quelli che usualmente vengono realizzati per le collezioni artistiche.

Il progetto del nostro Ateneo è quello di far nascere a Pisa un Museo della Scienza e della Tecnica, costituito da un sistema di musei specializzati, di cui già due sono in fase avanzata di organizzazione: il Museo del Calcolo e il Museo degli Strumenti

Scientifici.

Per quanto concerne il Museo del Calcolo, la collezione potrà disporre di grandi calcolatori (Cray, Digita, Ibm, Ape) ed in futuro della Cep, se la famosa Calcolatrice Elettronica Pisana verrà affidata al museo, oltre a raccogliere antiche macchine calcolatrici meccaniche ed elettromagnetiche, minicalcolatori, «personal computers», telescriventi, perforatrici, lettrici di schede e di nastri, ed infine molte componenti dei calcolatori per documentare il processo di miniaturizzazione e la loro architettura interna.

Il nostro «museo dell'informatica» è già in ritardo nella raccolta degli esemplari importanti: molti oggetti, che sarebbero stati preziosi per la completezza della collezione, sono ormai scomparsi, divenuti specie estinte di cui è rimasta solo la documentazione iconografica. E' assolutamente urgente e senza perdere altro tempo, procedere alla raccolta del materiale sopravvissuto su

tutto il territorio italiano.

Il museo degli Strumenti Scientifici potrà disporre delle seguenti collezioni: 1) apparecchi prevalentemente ottocenteschi acquistati o fatti costruire dal Matteucci, dal Felici e dal Battelli; 2) strumenti posteriori alla prima guerra mondiale; 3) strumenti più recenti conservati per il loro valore storico e didattico; 4) apparecchiature elettroniche e valvole, prime apparecchiature a transistor, rivelatori di particelle, apparecchi laser ecc., costituenti il nucleo storico della ricerca degli ultimi cinquant'anni e testimonianza delle ricerche realizzate dagli scienziati pisani; 5) il museo Pacinotti, costituito dalla grande collezione di strumenti dei secoli XVIII e XIX e dalla biblioteca Pacinotti ricca di 2400 volumi e di gran numero di manoscritti; 6) gli strumenti astronomici, che provengono dall'antica specola pisana e risalgono alla metà del XVIII secolo; 7) strumenti provenienti da altri Dipartimenti.